

Un cuore in fiamme: per la musica e per i poveri



Anche i santi fanno musica, anche la musica può far santi: lo testimonia la figura originale e brillante di san Filippo Neri, secondo protagonista del nostro viaggio tra i “musicisti di Dio”.

Il rapporto tra san Filippo e la musica è stato messo in evidenza in diverse circostanze, ad esempio in due famose opere cinematografiche, il vivace *State buoni se potete* di Luigi Magni (1983), con Johnny Dorelli e musiche di Angelo Branduardi, e la piacevole fiction televisiva *Preferisco il Paradiso* di Giacomo Campiotti (2010), con Gigi Proietti e musiche di Marco Frisina. In entrambi i casi la colonna sonora interagisce giocosamente con la trama, regalandoci brani di indimenticabile vividezza: *Vanità di vanità*, *Tema di Leonetta*, *E tu chi sei?* Vediamo come si collega tutto questo al nostro santo.

ALLE ORIGINI DI UN GENERE MUSICALE

Effettivamente il carisma e l'opera di san Filippo sono stati riconosciuti come fondamentali in rapporto alla nascita di un genere musicale specifico, l'Oratorio, un tipo di composizione e di rappresentazione, prima che un'attività pastorale come quella realizzata da don Bosco, i cui destinatari e protagonisti erano i giovani più poveri ed emarginati della società del tempo.

Forse don Bosco ha immaginato di aggiornare l'intuizione che fu di san Filippo nella Roma del pieno Rinascimento, quel '500 così ricco di mutamenti profondi (la Riforma protestante, il Concilio di Trento, la Controriforma cattolica), in cui il grande santo si mosse con arguzia e genialità, con cuore grande e finezza intellettuale: mettendo l'arte a servizio dei semplici, senza rifiu-

tare il confronto con forme e personaggi artistici di pregio.

L'Oratorio di san Filippo era un'intuizione innovativa: consisteva nel radunare giovani e ragazzi attraverso la pratica musicale di laudi e di altre composizioni popolari, intervallate da catechesi e formazione morale, nella cornice di magnifiche e serene passeggiate tra le Basiliche di Roma.

Semplicissima la formula, ma degni di grande attenzione i partecipanti, tra i quali accurate ricerche musicali fanno scoprire autori di assoluta raffinatezza, quali Giovanni Ancina, vescovo di Saluzzo e riconosciuto modello di composizione corale, così come Francesco Martini e Giovanni Francesco Anerio.

È accertato dal prezioso studio sulla storia dell'Oratorio, curato da Howard Smither, la reciproca conoscenza tra san Filippo e il celebre Emilio de' Cavalieri, un musicista importante del primo periodo Barocco, che mise in scena la propria musica attraverso una rappresentazione drammatico-musicale in cui i cantanti esprimevano le emozioni con un'embrionale gestualità: il che si può considerare come la lontana premessa del genere musicale operistico, e identificare come Oratorio in senso classico nel momento in cui il soggetto è di argomento biblico-religioso.

SEMPRE DALLA PARTE DEI POVERI

Eppure, i ragazzi-musicisti di san Filippo Neri restarono sempre i più abbandonati, i più trascurati in una Roma contraddittoria e inquieta come quella del '500: quelli che rubarono il cuore di «Pippo il Buono», come egli si lasciava chiamare, e

lo trasformarono in un cuore traboccante di amor di Dio, a tal punto da diventare rovente, come ricorda la tradizione agiografica.

E proprio quando la forma musicale dell'Oratorio, adottata da compositori successivi, venne ad allontanarsi sempre più dalla destinazione popolare, divenendo fruizione di un pubblico più ricercato, è allora che la sua natura religiosa parve adombrarsi, pur restando una caratteristica costante degli intrecci e dei testi.

Come a dire: la musica dei santi si riconosce da coloro per cui è scritta, come il cuore si riconosce da coloro per cui si infiamma.

CLAUDIO GHIONE

redazione.rivista@ausiliatrice.net





**NEGOZIO
RICORDI
RELIGIOSI**

Orari
Lun-Ven: 8.30-12.30 / 14.30-18.30
Sab: 8.30-12.30 / 17.00-19.00
Dom: 9.30-12.30 / 17.00-19.00





- Immagini • Statue • Biglietti augurali
- Corone rosario • Crocifissi • Medaglie
- Poster • Icone • Presepi • Portachiavi
- T-shirt • Gadget • Oggetti ricordo

Via Maria Ausiliatrice, 32 - 10152 TORINO
Tel. 011.5224244 - Fax 011.5224225
negozioausiliatricetorino - E-mail: negozio@ausiliatrice.net